

CARLO FELICE Dopo le polemiche confermata l'opera rossiniana con la regia del Nobel. Via libera anche alla stagione sinfonica

# Fo farà il suo Viaggio Di Benedetto: da luglio i risparmi

I lavoratori manifestano davanti al Carlo Felice ma Gennaro Di Benedetto va avanti per la sua strada. E la sfida continua a distanza, senza un tavolo di trattativa.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito ieri alle 15. All'ordine del giorno la revisione del budget 2003 e la nomina del vicepresidente: due punti tutt'altro che burocratici. Il primo, infatti, è legato ai nuovi titoli aggiunti in cartellone per l'autunno, con il conseguente aggravio di costi; il secondo, al vecchio braccio di ferro per la poltrona accanto al sindaco tra Sergio Cattozzo (Regione) e Gianfranco De Ferrari (Ministero). Ebbene si è optato per la classica soluzione salomonica: Cattozzo è ufficialmente vicepresidente ma il gentlemen agreement prevede che a metà mandato, tra meno di due anni, gli subentrerà De Ferrari.

Ma era il budget la vera spina nel fianco dei consiglieri, convocati in un'atmosfera rovente. E non solo per i "moti" sindacali. Le polemiche della vigilia, scatenate da Forza Italia sull'opera

**Il sovrintendente: avanti con il piano industriale. I sindacati incontreranno il sindaco e Biasotti. Oggi l'assemblea generale**



Di Benedetto

inaugurale *Il Viaggio a Reims* firmato da Dario Fo, sono ancora scottanti. Ma chi si aspettava baruffa in Consiglio è rimasto deluso. Il sovrintendente, dopo solo un paio d'ore di seduta, ha convocato i giornalisti: «Non c'è nessuna variazione nella programmazione», ha esordito Di Benedetto.

**Quindi il Viaggio a Reims si farà?**

«Certamente. È stato argomento di dibattito il "caso Fo"?

«Assolutamente no».

E poi avanti, come un panzer: «Il consiglio ha dato il via libera alla programmazione della stagione sinfonica che renderò pubblica tra una decina di giorni. Quindi i concerti previsti. Abbiamo inoltre integrato i cast

delle opere in cartellone». **Qualche nome...** «Julia Jones dirigerà le *Nozze di Figaro*».

**E la trattativa sindacale?**

«Il primo luglio scatterà il piano di contenimento dei costi, obiettivo un risparmio di un milione e 700 mila euro all'anno. Se i sindacati hanno proposte di risparmio alternative sono pronto ad ascoltarli. Quanto al piano industriale, prima i lavoratori lo invocavano come se fosse la Madonna, adesso è diventato il Diavolo...».

**Domani (oggi per chi legge) c'è un'assemblea generale, in cui il Fondo pensionistico integrato sarà il punto di scontro...**

«Una perizia ha accertato che la riserva matematica del Fondo, rivalutata, ammonta a 6 milioni e 297 mila euro. Mancano 712 mila euro, così il Fondo non può andare avanti. Comunque le sorti del Fondo le deciderà il suo Consiglio di Amministrazione e la Commissione di Vigilanza».

Le loro preoccupazioni sono giuste ma noi siamo consci delle nostre responsabilità: stiamo la-

vorando al ripianamento del deficit pregresso e rivedremo il budget 2003 appena avremo certezze sulle maggiori entrate. È inutile sollevare polveroni...».

**Cosa succederà a luglio?**

«Andranno ridiscussi i criteri di erogazione del premio di produzione e partirà la trattativa sull'integrativo. Andremo poi a toccare situazioni di benefit come i buoni vestiario e i buoni pasto. Nulla di devastante, se c'è la volontà di discutere».

**Si profilano scioperi?**

«I sindacati ovviamente ne hanno tutto il diritto, noi abbiamo il diritto-dovere di dare un futuro al teatro della città».

**Domani (oggi per chi legge) c'è un'assemblea generale, in cui il Fondo pensionistico integrato sarà il punto di scontro...**

«Una perizia ha accertato che la riserva matematica del Fondo, rivalutata, ammonta a 6 milioni e 297 mila euro. Mancano 712 mila euro, così il Fondo non può andare avanti. Comunque le sorti del Fondo le deciderà il suo Consiglio di Amministrazione e la Commissione di Vigilanza».

Le loro preoccupazioni sono giuste ma noi siamo consci delle nostre responsabilità: stiamo la-

Roberto Di Perna

## LE ANTICIPAZIONI SUL LIBRETTO

All'Albergo del Giglio d'oro c'è un tiranno ma non un premier



**IL BRANO CONTESTATO**  
Ma Carlo ha preso a governar. Cede ogni scuola al clero intier. Scioglie il governo e chiude i giornali vietando la satira ed i bordel, si'. Così s'affoga il malcostume senza piu' fiato muore il pensier. Carlo!

Il libretto de *Il Viaggio a Reims* ossia *L'Albergo del Giglio d'oro*, dramma giocoso in un atto porta, accanto alla firma originale di Luigi Balocchi, quella di Dario Fo. Il Nobel, infatti, ha ampiamente rielaborato il testo. Animati dalla curiosità suscitata dalle polemiche di questi giorni, ci siamo procurati in anteprima la versione Fo, già utilizzata nelle rappresentazioni dell'Opera di Helsinki. Abbiamo scorso riga per riga il libretto, alla ricerca di qualche passo che giustificasse l'attacco del vicepresidente del Consiglio Regionale, Valenziano, il quale sostiene che l'opera rossiniana "nvisitata" è «ingiuriosa e offensiva nei confronti del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi» e costituisce «un attacco alla politica culturale del Governo». Ebbene non abbiamo trovato nulla di tutto questo. Se poi Fo, in alcune interviste comparse dopo le rappresentazioni

finlandesi, ha parlato in termini poco lusinghieri di re Carlo X, paragonandolo a Berlusconi, è una questione extra-teatrale. O meglio, non riguarda né il libretto, né l'opera che dovrebbe inaugurare la prossima stagione lirica, né tantomeno i problemi di gestione del Carlo Felice. Per dovere di cronaca (e forse eccesso di zelo) riportiamo qui accanto l'unico capoverso "politico" trovato nel nuovo testo: lo canta nel finale *Corinna, celebre improvvisatrice romana*. Si tratta di una "rilettura" dell'opera di Carlo X (appunto incoronato re di Francia a Reims nel 1825), raffigurato da Fo come una sorta di tiranno. Benissimo, discettiamo pure sul vecchio re di Francia: restauratore o re illuminato. Ma Berlusconi che c'entra?

R. D. P.

Via libera dopo le polemiche per le presunte ingiurie contro il premier. Cattozzo vicepresidente della Fondazione

# Carlo Felice, andrà in scena il Rossini di Fo

Il consiglio di amministrazione conferma "Il viaggio a Reims" con la regia del Nobel

Genova. "Il Viaggio a Reims" di Rossini firmato da Dario Fo si farà. Il Consiglio di amministrazione del Carlo Felice, riunito ieri mentre i sindacati manifestavano davanti al teatro, ha nominato il nuovo vicepresidente (Sergio Cattozzo), ha dato il via libera alla stagione sinfonica, ma non ha modificato la programmazione per la prossima stagione lirica, cancellando il premio Nobel come chiedevano alcuni esponenti di Forza Italia. I sindacati, che oggi terranno un'assemblea generale dei dipendenti, hanno ottenuto un incontro con il sindaco Pericu e con il presidente della Regione, Biasotti, per discutere del dissesto finanziario e del piano industriale presentato dal sovrintendente, Gennaro Di Benedetto.

Di Perna a pagina 15

## FORZA ITALIA: FO OFFENDE BERLUSCONI STOP AL SUO ROSSINI

Nessuno critichi Berlusconi o il ministro Urbani. Nemmeno se esegue «Il viaggio a Reims» di Rossini. Il vicepresidente del consiglio regionale ligure Ernesto Valenziano, Forza Italia, vuole censurare il titolo con libretto riscritto da Dario Fo che aprirà la stagione 2003 del Carlo Felice di Genova: «Per stessa ammissione di Fo l'opera rappresenta un attacco alla politica culturale del Governo». Sarebbe pertanto «ingiuriosa» e «offensiva». Valenziano ha letto interviste al premio Nobel, non il testo. Chiara la replica del sovrintendente Gennaro Di Benedetto: «Il libretto è eccellente sotto il profilo teatrale: non vi ho trovato né ingiurie né alcun riferimento alla realtà attuale».

sofferenze



## Dario Fo rifà «Viaggio a Reims» di Rossini Polemica a Genova: «Offende il premier»

GENOVA. È polemica sulla prossima inaugurazione del teatro Carlo Felice di Genova affidata al «Viaggio a Reims» di Rossini, con il nuovo libretto di Dario Fo. Se per il consigliere regionale forzista Valenziano (che ha presentato un'interpellanza) il libretto è «ingiurioso» e «offensivo» nei confronti di Berlusconi, paragonato da Fo (in un'intervista) al re Carlo X di cui si parla nell'opera, per il sovrintendente del teatro, Di Benedetto, «nell'eccellente libretto di Dario Fo non vi sono ingiurie o riferimenti all'attuale realtà».

## CORRIERE MERCANTILE

CARLO FELICE LA NUOVA STAGIONE

# Maazel, Oren e Fo

Il "Fidelio" diretto da Lorin Maazel (nella foto), la "Tosca" diretta da Daniel Oren, il "Nabucco" di Verdi, "L'Elisir d'amore" di Donizetti, il "Candide" di Bernstein, "Le Nozze di Figaro" di Mozart e, per la danza, lo "Schiaccianoci" di Ciaikovskij: sono i nuovi titoli del cartellone della prossima stagione del Carlo Felice, proposti ieri dal sovrintendente Gennaro Di Benedetto al consiglio d'amministrazione del teatro.

Ad aprire la stagione sarà, come già anticipato da tempo, "Il Viaggio a Reims" di Rossini con la regia del premio nobel Dario Fo, mentre in cartellone compariranno anche la "Turandot" di Puccini, con il finale firmato da Luciano Berio, e il verdiano "Simon Boccanegra".

Durante la riunione il sovrintendente Gennaro Di Benedetto ha iniziato a presentare al consiglio anche l'ampio piano industriale con cui intende rivedere l'organizzazione del teatro e, soprattutto, risanare i conti del Carlo Felice. Il consiglio, però, non ha ancora appro-



vato né programmazione, né piano industriale, perché la discussione, su temi ovviamente complessi, continuerà giovedì prossimo.

## IL CASO

# Valenziano contro Fo

MICHELA BOMPANI

«IO NON ho colpa se il re francese Carlo X ha copiato il personaggio da Berlusconi»: il premio Nobel Dario Fo risponde a Ernesto Bruno Valenziano, Fi, vice presidente del consiglio regionale che chiede di togliere dal cartellone 2003-2004, del Teatro Carlo Felice, l'opera di apertura, «Viaggio a Reims» di Gioacchino Rossini, con la regia e il libretto di Fo. Perché «la riscrittura dell'opera fatta da Dario Fo si sostanzia in ingiurie nei confronti del presidente del Consiglio e del ministro dei Beni Culturali in carica», spiega Valenziano.

«Io non ho fatto altro che attenermi alla storia, alla vita di

**Il premio Nobel: "Non è colpa mia se il personaggio è copiato da Berlusconi"**

Carlo X, e sono stato così rispettoso che il testo è stato approvato dal severissimo comitato competente di studi rossiniani — prosegue Fo — adesso vogliono censurare un testo storico? Certo — ride il premio Nobel — analogie col presidente del consiglio ce ne sono: Carlo X si definì unto del signore, impose una scuola rigorosamente cattolica, trascinò la Francia in guerra contro la volontà dei cit-

tadini».

Ma Ernesto Bruno Valenziano, l'opera, andata in scena ad Helsinki, l'ha vista? «No — precisa il consigliere — ma ho letto con attenzione le dichiarazioni di Fo rilasciate nei mesi scorsi a *L'Espresso* e *Repubblica* sul governo, Berlusconi e Urbani».

«Questa è prepotenza e paura», sigilla Franca Rame. E Gennaro Di Benedetto, sovrintendente del Carlo Felice, sancisce: «Il viaggio a Reims non si tocca. Apre il cartellone 2003-2004, approvato dal consiglio d'amministrazione. Non faccio valutazioni politiche, ma artistiche e il viaggio a Reims è un'operazione culturale di altissimo livello e prestigio, l'ho vista e non vi ho trovato alcuna ingiuria».

## LA NUOVA STAGIONE

Il Carlo Felice si mette in «viaggio» con Fo

GINO TANASINI

Una virata decisiva, dall'intento impulsivo e con il profilo della scommessa. In sintesi si può così definire l'annuncio della nuova stagione artistica che la dirigenza del Carlo Felice, insediata lo scorso febbraio, ha presentato pubblicamente nel corso di una conferenza stampa. La programmazione del 2004 (che porterà Genova sotto i riflettori per il suo ruolo di capitale europea della cultura) spinge l'acceleratore sulla produttività del teatro aumentando di circa il venti per cento gli spettacoli offerti al pubblico raggiungendo un totale di settantotto rappresentazioni tra lirico-sinfonico e di balletto contro i circa quarantacinque/cinquanta spettacoli che fino ad ora avevano (...)

SEGUE A PAGINA 49

(...) caratterizzato le scorse annate.

Il sovrintendente Gennaro Di Benedetto e il direttore artistico Paolo Arcà, illustrando la stagione alla presenza del sindaco Giuseppe Pericu, hanno in questo modo messo a fuoco le priorità prescelte per «consolidare l'interesse e l'affezione del pubblico tradizionale e acquisire nuove fasce risvegliando attenzione non solo nella città ma in tutto il territorio regionale e limitrofo».

Per questo motivo si sta lavorando anche alla programmazione del Festival del Balletto di Nervi che dall'estate del 2004 dovrebbe riprendere (seppure con cadenza biennale) grazie anche alla realizzazione di una struttura polivalente all'interno del Parco.

Dunque nel prossimo anno il teatro intende viaggiare ad alto regime cercando di sposare, anche sotto l'aspetto dell'impegno, il tema dominante che in qualche modo accomuna gli undici titoli d'opera e due di balletto, accogliendo innanzi tutto l'idea tematica di tutte le manifestazioni culturali della città: il viaggio, appunto, inteso in diverse accezioni, ovvero quella di movimento, di trasformazione spirituale e di metafora. L'inaugurazione avverrà il 10 ottobre 2003 con un titolo rossiniano per la prima volta a Genova: *Il viaggio a Reims*, nella produzione firmata da Dario Fo (per la prima volta in Italia) che ha suscitato clamore e sollevato polemiche in tutt'Europa dopo la prima di Helsinki lo scorso gennaio.

A novembre un'altra prima italiana costituita dalla *Turandot* di Puccini nella versione con finale di Luciano Berio (direttore Bruno Bartoletti, allestimento di Luciano Montaldo di proprietà del Teatro). A dicembre, il primo balletto con la compagnia di ballo Yuri Grigorovic che interpreterà *Lo Schiaccianoci* di Ciaikovskij. A gennaio *Le Nozze di Figaro* di Mozart in un allestimento firmato da Robert Carlsen (prodotto dal Teatro di Bordeaux) e, nello stesso mese (per la prima volta a Genova dopo l'800) *La Donna del Lago* di Rossini (in forma di concerto, diretto da Alberto Zedda).

Tra febbraio e marzo un titolo molto legato a Genova: il *Simon Boccanegra* di Verdi (nell'allestimento di Pier'Alli prodotto dal Teatro nel '92). Poi, tra marzo e aprile, il ritorno di un direttore amato dai genovesi, Daniel Oren, che firmerà *Tosca* di Puccini. Ancora una sorta di novità per il

palcoscenico del Carlo Felice sarà, ad aprile, un nuovo allestimento del *Fidelio* di Beethoven (assente dai teatri Genovesi dal 1965) e che prorrà una delle più celebri bacchette mondiali: Lorin Maazel. Chiuderanno la stagione, che si protrarrà fino alla fine di giugno, *L'elisir d'amore* di Donizetti (lo stesso allestimento che il Teatro produsse nel '94) ed il *Nabucco* di Verdi, con uno spettacolo dell'Opera di Zurigo firmato da Jonathan Miller in prima italiana). Appuntamenti anche a luglio con balletti e concerti anche decentrati. Ma poi-

ché il 2004 arriva fino a dicembre, sono già stati resi noti i titoli che andranno in scena nell'autunno del 2004: così, tra ottobre e novembre assisteremo al monumentale *Parsifal* di Wagner, seguito poi, tra novembre e dicembre, da *Candide* di Bernstein (mai rappresentato a Genova). Ancora un titolo di balletto a dicembre con *Lo Schiaccianoci* di Prokofiev.

Fin qui le ambizioni artistiche, che però necessitano di sostegno concreto da parte della città. Da parte sua il Carlo Felice incoraggia il pubblico mantenendo inalterato il prezzo dei biglietti, ma non è un caso che, proprio oggi, il piano industriale triennale del Teatro venga presentato presso l'Associazione Industriali della Provincia di Genova.

Gino Tanasini

08-05-2003

## LA POLEMICA

**Fi: offende il premier il Carlo X riscritto da Fo per il teatro di Genova**

GENOVA. La possibilità che l'opera "Viaggio a Reims" di Rossini, con la versione del libretto riscritto da Dario Fo, inauguri la stagione 2003 del Teatro Carlo Felice di Genova è «ingiuriosa» e «offensiva» nei confronti del premier Berlusconi e del ministro Urbani: lo afferma il vicepresidente del consiglio regionale Bruno Ernesto Valenziano, di Forza Italia. «In un'intervista su alcuni quotidiani, Dario Fo ha detto Valenziano ha spiegato di aver fatto "una satira impietosa di Carlo X: un re fellone, antidemocratico, volgare, casinista, bugiardo, che arrivò a sciogliere il parlamento e che faceva leggi a suo vantaggio. Un antenato di Berlusconi».